

Una nuova asset class per gli investitori italiani

Loser (Arca Fondi Sgr): “Il successo dei Pir durerà a lungo”

C

Il boom dei Piani individuali di risparmio è il frutto di un mutamento del paradigma nel mercato

on l'istituzione dei Pir (Piani individuali di risparmio), "si è dato vita a una nuova asset class capace di creare un circolo virtuoso tra investitori, aziende e distributori di prodotti finanziari. Una leva capace di rilanciare la crescita economica del Paese". **Ugo Loser**, amministratore delegato di **Arca Fondi Sgr**, traccia un bilancio ampiamente positivo dello strumento introdotto a inizio 2017 che prevede la detassazione dei redditi derivanti dagli investimenti che dedicano almeno il 21% del loro portafoglio alle medium e small cap italiane, con l'impegno a non uscire nei primi 5 anni.

Il primo anno dei Pir si è chiuso con una raccolta di 11 miliardi di euro, cinque volte superiore alle attese iniziali. Ma nelle ultime settimane c'è stato un ritorno della volatilità: potrà rallentare la crescita?

Non credo. Il successo dei Pir non è congiunturale, ma il frutto di un cambiamento del paradigma nel mercato. Sta avvenendo una migrazione importante della ricchezza finanziaria delle famiglie dai titoli di Stato e dalle obbligazioni bancarie verso il risparmio gestito. I primi rendono pochissimo e lo scenario non muterà a breve, mentre i bond bancari, alla luce del bail-in, difficilmente torneranno attrattive per i piccoli investitori. Grazie all'innovazione normativa dei Piani di risparmio, si incentiva l'investimento di lungo termine e si creano le condizioni per una diversificazione globale. Infatti i fondi Pir possono investire anche su aziende di grandi dimensioni e su realtà che operano

su tutti i mercati e sono poco dipendenti dai consumi interni, fermo restando il vincolo del 21% per le società esterne al Ftse Mib.

Con tanto denaro in arrivo su imprese di ridotte dimensioni e poche aziende quotate non c'è il rischio che si crei una bolla, destinata a esplodere prima o poi?

I multipli dello Star e dell'Aim non sono distanti da quelli di altri listini dedicati alle medie e piccole aziende. Detto questo,

continua a pag. xx >

8.000	Le filiali degli istituti di credito che vendono le soluzioni prodotte da Arca Fondi Sgr
120	I collocatori dei fondi e delle altre soluzioni offerte dalla Sgr sul territorio italiano
32	I miliardi di euro di masse gestite dal gruppo alla fine di gennaio 2018
12	Le banche popolari azioniste della società assieme ad altri soggetti finanziari
3,6	I miliardi di euro di patrimonio del fondo pensione aperto Arca Previdenza



C'è una migrazione importante della ricchezza delle famiglie dai titoli di Stato e dai bond verso il risparmio gestito



La sede di Arca Fondi Sgr a Milano

Un cammino iniziato nel 1983

Arca Fondi Sgr nasce dalla storia e dall'esperienza di **Arca Sgr SpA**, fondata nell'ottobre del **1983**, subito dopo l'introduzione della legge n.77 che in quell'anno ha istituito e disciplinato i fondi comuni d'investimento mobiliare. La costituzione di Arca Fondi Sgr è avvenuta grazie all'iniziativa di **12 banche popolari** azioniste alle quali, nel corso degli anni, si sono aggiunti come soggetti collocatori numerosi altri istituti di credito e società finanziarie. La società ha una presenza capillare sul territorio con **120 soggetti collocatori** attraverso migliaia di sportelli bancari, una rete di consulenti finanziari e i canali online di distribuzione dei fondi. La società gestisce anche **Arca Previdenza**, il primo fondo pensione aperto in Italia per patrimonio e per numero di adesioni collettive (*vi sono iscritti 46mila lavoratori dipendenti, n.d.r.*).



credo che nei prossimi mesi assisteremo a un'accelerazione delle Ipo. Il processo di quotazione non è rapido e il successo di chi è arrivato in Borsa negli ultimi mesi è un incentivo per altre imprese che hanno in animo di aprirsi al mercato.

Qual è la vostra offerta nell'ambito dei Pir?

Abbiamo cinque prodotti in questo ambito: Arca Economia Reale Bilanciato Italia 30, Arca Economia Reale Bilanciato Italia 55, Arca Economia Reale Equity Italia, Arca Azioni Italia e infine Arca Economia Reale Bilanciato Italia 15, che abbiamo lanciato da poco. Per quanto ci riguarda, al momento abbiamo già raccolto oltre 1 miliardo e puntiamo a mantenere una quota di mercato intorno al 10%. Considerato che il mercato nel suo complesso è destinato a crescere, significa che cresceremo anche noi in maniera importante.

Negli ultimi tempi si assiste a un fiorire di Spac nel mercato italiano. È un'opzione che considerate per i vostri portafogli?

Siamo prudenti su questo fronte, ma qualche iniziativa che ci piace c'è: come sempre, dipende dal prezzo di mercato e dalla credibilità dei proponenti. Guardando in termini generali, i veicoli che si quotano in Borsa per raccogliere capitali, che poi utilizzano per acquisire un'azienda con la quale fondersi (*con solo quest'ultima che resta quotata, n.d.r.*), sono interessanti per favorire lo sviluppo dell'economia italiana.

Prima ha fatto riferimento alle obbligazioni bancarie, che non torneranno più a inondare il mercato. Come si finanzieranno le banche una volta terminati Qe e Ltro?

Non potendo finanziare le passività, tenderanno a cartolarizzare gli attivi, per esempio le carte di credito, i mutui e i prestiti, ma dovranno farlo con grande attenzione per evitare i problemi che nel 2007-08 hanno portato all'esplosione del fenomeno subprime.

Arca Fondi è tra le poche Sgr che ha il processo di investimento completamente ubicato in Italia. Come è organizzato?

Essere in Italia per noi è fondamentale perché ci consente di dialogare in maniera continuativa con il management, visitare periodicamente le aziende, insomma avere informazioni di prima mano per poi scegliere i titoli sui quali investire.

Abbiamo una struttura con competenze multidisciplinari, dal rischio credito ai modelli di analisi specializzati per settori, oltre a un team che assembla i risultati ottenuti a seconda dei prodotti da strutturare. Ci siamo dotati di un modello di gestione dinamica del rischio, in modo da proporci come fabbrica prodotto focalizzata sulle esigenze dell'investitore retail. Il nostro obiettivo primario è offrire al cliente, di volta in volta, le opportunità migliori che si presentano sul mercato, nella consapevolezza che ottenere performance elevate in maniera sostenibile è il modo migliore per consolidare la relazione nel tempo.

Cosa cambia per voi con la Mifid 2?

La direttiva europea porta benefici a chi fa della trasparenza un tratto caratteristico. Inoltre tende a valorizzare le fabbriche prodotte. Dunque ci aspettiamo ricadute positive.

Quale potrà essere a suo avviso la prossima frontiera da sviluppare nel mercato italiano del risparmio gestito?

Mi attendo un decollo della previdenza complementare nel medio termine, alla luce della sempre minore capacità della mano pubblica di rispondere alle esigenze dei cittadini-contribuenti. Perché ciò avvenga servono però innovazioni normative, a cominciare dall'obbligatorietà della sottoscrizione di fondi pensione o di Pip da parte di tutti i lavoratori. Una mossa di questo tipo porterebbe subito 25 miliardi di euro aggiuntivi sul mercato.

I PIANI DI RISPARMIO punto per punto



Una quota di almeno il 21% del portafoglio è investito in piccole e medie imprese



Il capitale impiegato in questi prodotti per più di 5 anni è esentasse



Nel 2017 hanno raccolto sul mercato italiano ben 11 miliardi di euro



Oggi vengono proposti sul mercato sotto forma di fondi, polizze ed Etf



Puntano su pmi quotate in borsa, solitamente allo Star e o sull'Aim



Possono avere un patrimonio diversificato con big cap e liquidità